VENERDI 25 GENN. 1924

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 59 — Num. 22

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La XXVI Legislatura è morta

L'imminente firma del trattato italo-jugoslavo

Il decreto firmato

ROMA, 24, notte (per telefono):

Alle nove di stamane il Re ha ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio e tutti i ministri per la firma dei decreti.

Fra i decreti firmati dal Sovrano vi è quello sottopostogli da S. E. Mussolini per lo scioglimento della Camera e per la convocazione dei Comizi elettorali.

La ventesimasesta Legislatura è finita. Le elezioni avranno luogo il giorno sei aprile.

Il Decreto con la relazione che l'accompagna sarà pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» e diramato contemporaneamente alla stampa domani o al massimo posdomani e porterà naturalmente la data del giorno della sua pubblicazione.

Fra le numerose ragioni che militano a favore di questo ritardo nella pubblicazione del Decreto di convocazione dei Comizi elettorali, si è quella principalissima della data di convocazione della nuova Camera. Il Governo nazionale intende infatti convocare la nuova Camera per il ventiquattro maggio, giorno dell'entrata in guerra dell'Italia.

La data di convocazione del nuovo Parlamento vuol essere per il nostro Paese, che procede a grandi passi sulla via della sua ricostruzione, un simbolo e un augurio.

Sta di fatto intanto che a norma dello Statuto, dal giorno della pubblicazione del Decreto di scioglimento della Camera a quello della convocazione della nuova Camera, devono intercorrere non più di quattro mesi. Da domani, mantenendosi il Decreto di scioglimento e mantenendo ferma la idea di convocare la nuova Camera per il ventiquattro maggio, il Governo si manterrà in quei termini che sarebbero stati oltrepassati qualora il Decreto fosse stato pubblicato oggi stesso, ed invece di essere stato firmato con anticipo fosse stato firmato colla data odierna.

Il testo del Decreto di scioglimento della Camera sarà quindi reso pubblico domani o al massimo dopodomani.

La nuova Camera, dopo aver approvato l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, discuterà subito la concessione dell'esercizio provvisorio al Governo, scadendo il trenta giugno quello concesso dalla vecchia Camera.

La Delegazione jugoslava è giunta a Roma

ROMA, 24, notte (per telefono):

Sono giunti stasera a Roma da Belgrado i componenti della Delegazione tecnica jugoslava. La Missione è presieduta dal signor Risic ed è composta di tre esperti: uno per le questioni marittime e portuali; l'altro per le ferrovie e i traffici; il terzo per le tariffe doganali.

L'Italia ha nominato suoi delegati tecnici il comm. Luccelli per l'esame della parte doganale dell'accordo; il comm. Gullini per la sistemazione marittima e portuale; e un terzo delegato che dovrà essere designato dall'onorevole Torre per la parte ferroviaria.

Questi sei delegati, tre italiani e tre jugoslavi, costituiranno la Commissione unica che dovrà esaminare in una revisione definitiva il testo del trattato per Fiume e del patto di amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia che verranno firmati solennemente a Palazzo Chigi nel salone della Vittoria sabato ventisei o più probabilmente domenica ventisette.

Oggi è giunto a Roma il capo dell'Ufficio stampa del Governo jugoslavo, Korisich, che si è incontrato col comm. Rossi, capo dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, e col barone Di Valentino, capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri. Domattina arriveranno in vetture speciali il Presidente del Consiglio jugoslavo, S. E. Pasic, il ministro degli Esteri, S. E. Nincic, il ministro jugoslavo Antonijevich, il nostro incaricato comm. Summonte e il colonnello Bodrero che si è recato a Trieste ad incontrare gli ospiti.

Attacco di ribelli in Cirenaica
VITTORIOSAMENTE RESPINTI

BENGASI, 24.

Notizie da Soluk segnalano un tentativo dei ribelli contro gli accampamenti e le greggi delle tribù sottomesse, tentativo fallito per la vigile difesa degli stessi sottomessi e il pronto intervento della truppa presente a Soluk.

Poco dopo il mezzogiorno di ieri le pattuglie degli Aughir, che vigilavano il pascolo del bestiame fra Soluk e Tilimun, davano l'allarme. Un gruppo di ribelli, valutati a circa duecento a piedi e trenta a cavallo, avevano aperto il fuoco contro le pattuglie e contro i pastori cercando d'impadronirsi del bestiame e minacciando gli accampamenti. Prontamente intervenivano due autoblindate cui seguirono alcuni camion con ascari del 3.o eritreo che impegnavano una vivacissima azione.

I ribelli si davano a fuga disordinata inseguiti fino al marabutto di Sidi Cheillan. Sono stati contati sul terreno undici morti nemici. Durante l'inseguimento i ribelli hanno avuto altre perdite non ancora accertate. Da parte nostra nessuna perdita.

La città-giardino a Mussolini

ROMA, 24.

Oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto, presentatigli dal comm. barone Russo, il Commissario prefettizio di Caltagirone comm. Benedetto Frangipane e l'architetto Saverio Frangipane, che gli hanno illustrato il progetto del piano regolatore della nuova città giardino «Mussolini» che dovrà sorgere nel terreno demaniale a San Pietro di Caltagirone.

Il Commissario, dopo aver esposto i particolari del progetto, ha spiegato la origine del feudo S. Pietro che risale al 1143.

Dopo l'invito alla cerimonia inaugurale, fu presentata all'on. Mussolini una magnifica pergamena colla seguente dedica:

«A Benito Mussolini — inspirato custode delle invigilate tradizioni della Patria rigenerata da un manipolo di eroi purissimi — appassionato e saggio ricostruttore delle fortune nazionali rapidamente ingigantite nel mondo — Caltagirone baronessa di S. Pietro grata e fedele lieta di servire nel nome del Duce la Patria immortale auspicando sempre alla gloria del Fascismo infrangibile — Roma gennaio 1924».

Nel campo sindacale

ROMA, 24.

L'Ufficio Stampa della Confederazione delle Corporazioni fasciste comunica:

D'ordine di Edmondo Rossoni, segretario generale della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste, il sig. Luigi Reni cessa dalle sue funzioni di segretario generale del Sindacato nazionale fascista delle Comunicazioni secondarie. La direzione del detto Sindacato è affidata al signor Mario Barindelli vice segretario generale della Corporazione dei trasporti e delle comunicazioni.

Agli ufficiali della milizia
Norme per l'uso della divisa.

ROMA, 24.

Il Comando generale della M. V. S. N. comunica:

Gli ufficiali della Milizia iscritti nella categoria fuori quadro possono indossare l'uniforme solo nei giorni di cerimonia festiva e di celebrazioni di carattere nazionale. In tutte le altre circostanze debbono richiedere la autorizzazione preventiva dei rispettivi comandi di zona.

I VOLI NOTTURNI DEI CAPRONI

ROMA, 24.

Ieri sera, una squadriglia di apparecchi Caproni ha eseguito un'esercitazione di voli notturni sui dintorni e sulla città di Roma, con ottimi risultati.

Si iniziano in questo modo quei voli notturni che furono vanto dell'aviazione italiana durante la guerra.

Queste esercitazioni di volo si susseguiranno nei giorni venturi su tutti i campi d'aviazione italiani.

Il deputato comunista di Pisa
CONDANNATO PER OMICIDIO.

PADOVA, 24.

Si è svolto alla Corte di Assise il processo contro l'on. Ersilio Ambrogi, deputato comunista di Pisa, imputato di correità in omicidio e mancato omicidio. L'Ambrogi era nel 1921 sindaco di Cecina (Pisa) e, come capo dei sovversivi del luogo, aveva partecipato ad un conflitto con i fascisti, sparando da un balcone della sezione socialista, con i compagni, colpi di rivoltella contro gli avversari. Nel grave episodio trovò la morte il capitano Gino Leoni di Livorno e rimase ferito gravemente un giovanetto, certo Arpace Bertelli. Appena la Camera dei deputati diede l'autorizzazione a procedere contro il deputato comunista, questi riparò in Isvizzera, dove si trova tuttora. Altri dodici coimputati furono giudicati ed alcuni condannati nello scorso aprile dalla Corte d'Assise. La Corte ha condannato in contumacia l'Ambrogi a 21 anni, mesi 10 e giorni 15 di reclusione e a due anni di vigilanza speciale e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Pasic e Nincic sono giunti in Italia

In attesa degli ospiti a Trieste
Il ministro Antonijevic e il gen. Bodrero

TRIESTE, 24.

Stamane, alle 10.30, in una carrozza riservata del diretto da Roma sono arrivati a Trieste l'ambasciatore jugoslavo a Roma, Antonijevic, e il generale Bodrero, che fu intermediario nelle trattative italo-jugoslave. Alla stazione centrale erano ad attendere, tra altre personalità, il prefetto commendatore Crispo Moncada col suo capo di gabinetto cav. Rizzo, il console jugoslavo a Trieste, il colonnello dei carabinieri Grossetti, il console della M. V. Pertot-Ascari ed altri. Dalla carrozza scese, per primo, il generale Bodrero, che fu festeggiatissimo. Il prefetto salì poi sulla vettura e ossequiò l'ambasciatore Antonijevic, che era accompagnato dall'ufficiale addetto, capitano Cittadini, figlio del generale primo aiutante di campo del Re. In attesa della formazione del treno per Postumia, il ministro Antonijevic — dopo le presentazioni — espresse il desiderio di fare un breve giro per la città. A sua disposizione fu messa l'auto del prefetto. Il ministro vi salì insieme col console jugoslavo e col capitano Cittadini.

Nel frattempo, al buffet della stazione il comm. Crispo Moncada offriva un vermouth in onore del valoroso generale Bodrero. Vi presero parte anche il vice prefetto comm. Delli Santi, ed altre autorità.

Alle 10.50 al treno di Postumia fu attaccata una vettura riservata, nella quale presero posto il ministro Antonijevic, il generale Bodrero, il prefetto, il capitano Cittadini, il console jugoslavo a Trieste e i giornalisti.

Alle 11 precise, il capostazione principale cav. Coppola, che dirigeva il servizio, diede il segnale della partenza.

L'arrivo a Postumia

POSTUMIA, 24.

Alle 12.25 è giunto da Trieste il treno che portava le autorità per il ricevimento del Presidente del Consiglio jugoslavo S. E. Pasic e del ministro degli Esteri S. E. Nincic. Fra coloro che attendevano gli ospiti illustri si notavano il generale Bodrero, il commendatore Crispo-Moncada con il suo capo di gabinetto comm. Rizzo, il console generale jugoslavo a Trieste signor Makic, il colonnello Rossetti comandante la legione dei carabinieri di Trieste, il capitano Cittadini addetto al personale del generale Bodrero, parecchi giornalisti, fra i quali il direttore del «Piccolo» gr. uff. Alessi, il cav. uff. Nordio, Musacchio, Stellutti-Scala del «Giornale d'Italia». Accompagnavano inoltre gli arrivati il [illegible] Belloni, il decurione Tersi, i capisquadra Mango e Dello, della quinta legione ferroviaria, che accompagneranno i ministri fino a Venezia.

Erano ad attendere alla stazione gli ospiti, il sottoprefetto di Postumia cavaliere Federico Stranieri, l'avv. Miglioretti, il regio commissario straordinario Luigi Ronchi, l'on. Giuseppe Laurencich, il cav. Dolgan, il cav. Cutin e parecchie altre personalità.

Alle 14.20 è arrivato il treno speciale proveniente da Recchio, con i ministri Pasic e Nincic, accompagnati dalla signora Giorgina Pasic, dalla signora Gomena Nincic e dalla signorina Dara Pasic, dal capo di Gabinetto Hristic, dal capo di Gabinetto agli Esteri, Petrovic, dal capo generale della polizia di Belgrado, Lazarovic, e dal comm. Summonte.

All'arrivo del treno i due ministri, accolti con entusiasmo, sono scesi salutati da tutte le autorità di Trieste e di Postumia. La signora Stranieri, consorte del sottoprefetto di Postumia, ha presentato alle signore dei ministri ed alla signorina Dara Pasic, bellissimi mazzi di fiori. Il treno speciale è partito da Postumia verso le 15.30.

L'arrivo a Trieste

TRIESTE, 24.

Alle 17.30 è giunto il treno speciale recante i ministri Pasic e Nincic, le loro signore e la signorina Pasic, il capo di gabinetto al ministero degli Esteri del regno S. H. S. Petrovic, il direttore generale della polizia di Belgrado Lazzarovich e il ministro d'Italia comm. Sulmonte. Alla stazione rendeva gli onori un picchetto di carabinieri in alta uniforme. Tra le numerose personalità erano presenti allo arrivo il sindaco sen. Pitacco con il prosindaco Tamaro e i componenti la Giunta comunale, il vice prefetto Delli Santi, il generale Montefinale comandante interinale del Corpo d'armata, il luogotenente generale della Milizia nazionale Tarditi, il sen. Mayer, il questore De Filippi e il presidente della Corte d'Appello comm. Margaro.

Appena discesi dal treno i ministri con le loro signore si sono recati in automobile a compiere un breve giro della città accompagnati dalle autorità.

Alle 18 i ministri Pasic e Nincic, con le signore e il seguito hanno partecipato ad un the nella sede del Consolato jugoslavo. Sono intervenuti alla riunione il sindaco Pitacco e altre autorità.

Alle 19 i ministri con le signore e la signorina Pasic e il seguito sono partiti per Roma in treno speciale ossequiati alla stazione dalle autorità e dal console jugoslavo mentre un plotone di carabinieri rendeva gli onori. Con lo stesso treno speciale è partito per Roma il prefetto di Trieste commendatore Crispo Moncada.

La crisi del regime in Grecia
LE DICHIARAZIONI DI VENIZELOS

ATENE, 24.

All'Assemblea nazionale, Venizelos ha letto le dichiarazioni del Governo. Ha cominciato ricordando che se la guerra verso i nemici esterni è finita, le lotte intestine continuano invece ancora, poichè la controrivoluzione ha aggiunto due nuove ragioni di divisione nella forma più acuta, quella cioè della continuazione o della decadenza della dinastia e quella della forma di regime.

L'oratore soggiunge: Benchè il Governo riconosca che la Casa regnante, dopo la morte del suo fondatore, ha calpestato tutti quei principi pei quali il regime democratico coronato ha ancora in molti paesi tanti ammiratori, e sebbene, dopo gli errori che hanno causato tante sventure al paese, il Governo abbia cessato di credere alla necessità del regime monarchico per la Grecia, pur tuttavia il Governo stesso ha, come base della sua politica, il principio che per la soluzione di così grandi problemi che dividono il popolo, questo stesso sia il solo competente a decidere per mezzo di un plebiscito in condizioni tali che sia garantita la libertà e la sincerità del voto. Non solo la questione della forma di regime, ma anche il problema della decadenza della dinastia attuale non potrà venire risolta in altra maniera che sottoponendolo direttamente al verdetto popolare. Sottoponendo questi due grandi problemi al verdetto popolare e procedendo in seguito alla elezione di una Camera regolare sulla base del sistema della rappresentanza proporzionale, siamo sicuri di battere l'unica via che condurrà alla fine delle lotte intestine. Oltre alla organizzazione del plebiscito, compito principale della Assemblea nazionale, sarà quello di rivedere la costituzione in modo tale da limitare il diritto di scioglimento e di istituire un Senato.

Venizelos enuncia poi le altre misure legislative necessarie, come per esempio la riduzione delle spese, i mezzi per assicurare il miglior gettito delle imposte e il collocamento dei profughi.

Parlando di politica estera, Venizelos afferma: L'esecuzione fedele e leale dei trattati che hanno messo fine alla guerra, come di quelli che hanno consacrato le vittorie della Grecia e degli alleati, come pure quello di Losanna che ha posto fine alla guerra disgraziata con la Turchia, sarà una delle principali cure del Governo, come pure riallacciare buone relazioni coi nemici di ieri, ristabilire rapporti di amicizia col regno alleato di Jugoslavia e con tutte le potenze alleate di ieri, al fianco delle quali noi abbiamo combattuto la grande guerra. La Grecia vede con grande gioia ristabilite le relazioni interrotte da lungo tempo con la grande Potenza alla quale — egli dice — ci lega un'amicizia tradizionale come quella che ci lega con la Francia. Il Governo non risparmierà nessuna fatica per ristabilire i rapporti di fiducia con la grande potenza Mediterranea, rapporti imposti dalla vicinanza dei due paesi e dai loro interessi commerciali ed economici.

Il discorso di Venizelos è calorosamente applaudito.

Dopo il discorso, il capo dei repubblicani presenta due mozioni chiedendo la decadenza della dinastia e la instaurazione del regime repubblicano motivandole con un lungo discorso.

Venizelos per la repubblica

ATENE, 24.

Il capo dei repubblicani, Papanastasiou, domandava che l'Assemblea facesse conoscere al popolo i pericoli che minacciano il paese nel caso di un eventuale ritorno della dinastia.

Venizelos lo interruppe dicendo: Ho già fatto rilevare che io assumerò la responsabilità del plebiscito, ma non tenterò di influenzare nessuno in un senso piuttosto che in un altro. Come ho già detto ai membri della opposizione, dirò pure la mia opinione come cittadino greco e come dirigente. Dirò al popolo che non esiste alcun ostacolo estero per il cambiamento di regime. (Moltissimi deputati applaudono calorosamente, gridando: viva la repubblica! Le tribune partecipano alla dimostrazione). Aggiungerò che, personalmente voterò per la Repubblica. (Nuovi applausi a Venizelos il quale prega di non voler intervenire con applausi e grida altrimenti egli sarà obbligato a chiedere al Presidente lo sgombero delle tribune). Ma non posso, come vorrebbe forse Papanastasiou, fare una tournée in tutta la Grecia come alla vigilia delle elezioni ordinarie, poichè non voglio esercitare alcuna influenza su coloro i quali avendo fiducia in me voterebbero incoscientemente per la Repubblica. Io non voglio una Repubblica in queste condizioni, ma desidero che il nuovo regime non sia della durata di qualche mese o anno ma un regime basato sul vero sentimento del popolo greco. (Calorosi applausi e grida di evviva nell'aula e nelle tribune).

Venizelos soggiunge: Voi non dovete generalizzare. Ci sono delle dinastie venute dall'estero che sono diventate dinastie nazionali per eccellenza come quelle inglese, belga, spagnola e rumena per non citare che queste.

Il discorso programma e le dichiarazioni susseguenti di Venizelos fecero ottima impressione in tutti i circoli politici, non esclusi quelli repubblicani.

AL PARLAMENTO austriaco, il deputato socialista di opposizione Ellenbogen, discutendosi il trattato di estradizione con l'Italia, ha pronunciato un discorso contro il Fascismo. Fu urlato dagli altri deputati e il ministro degli Interni ha difeso l'accordo dicendolo più ampio dei precedenti nei riguardi della difesa del diritto d'asilo.

LA BANCA OLANDESE ha aumentato il tasso di sconto dal 4.50 al 5 per cento e quello prestiti dal 5 al 5.50 per cento.

QUATTRO CONTRABBANDIERI TRAVOLTI DA UNA VALANGA
in una gola del Monte Nero

Audace e fatale tentativo di varcare il confine

GORIZIA, 24 notte. (per telefono).

Mi affretto a comunicarvi la notizia di un dramma dell'alta montagna avvenuto oggi stesso sul Monte Nero e del quale rimasero vittime quattro audacissimi contrabbandieri dei quali uno si è miracolosamente salvato, un altro versa in pericolo di vita e gli altri due non hanno lasciato traccia di sè. Senza dubbio gli audaci hanno trovato la morte negli abissi della montagna nera.

Una valanga colossale, staccatasi dalla sommità del Monte Nero, precipitava con un boato spaventoso giù per le chine e le gole sorprendendo e investendo in pieno una comitiva di quattro contrabbandieri che audacemente tentava la via del confine.

L'eco di questo dramma che io raccolsi stassera fu più tardi confermata col trasporto all'Ospedale di Gorizia di uno dei contrabbandieri che fu potuto estrarre semivivo dalle branche profondità della valanga. Sono anche in grado per questo di fornirvi tutti i particolari del tragico episodio.

I quattro contrabbandieri

Ognuno può immaginare quanta audacia e quale famigliarità con la montagna aspra e perigliosa occorrano per accingersi ad un'impresa come quella tentata oggi dai quattro contrabbandieri. D'altra parte questa gente, per esercitare il contrabbando, non può non scegliere i passi alpini meno sorvegliati dalle guardie di confine e particolarmente quelle zone in cui le nevicate enormi abbiano allontanato ogni pericolo di sorprese di questo genere.

La comitiva dei quattro contrabbandieri, composta da certi Stanclar Antonio, Stanclar Giovanni, Leban Francesco e Leblin Augusto; partita la notte scorsa da Gracovo con l'intendimento di raggiungere il confine jugoslavo, giunse a ridosso del versante nord del Monte Nero di pieno giorno. I quattro ardimentosi procedevano faticosamente affondando nella neve quando, improvvisamente, un cupo assordante boato li sorprese: la valanga, staccatasi dalla cima del monte, li investì in pieno travolgendoli nella immensa fiumana.

Salvo!

Uno solo, lo Stanclar Antonio, rimase miracolosamente alla superficie della grande massa di neve. Riavutosi dalla terribile sorpresa, lo Stanclar invano si affannò nella ricerca dei compagni e invano urlò i loro nomi. Si trovò sperduto, ma non si sgomentò, e superando le difficoltà di inoltrarsi sulla neve terribile della valanga, solo preoccupato di salvare i compagni, raggiunse le abitazione di Drezenca lanciando l'appello disperato.

Una pattuglia di carabinieri

Intorno al superstite accorsero i carabinieri di Drezenca i quali, in numero di sei, assieme ad una squadra di paesani, lasciarono immediatamente il paese risalendo la montagna in direzione della valanga. Era indispensabile però la guida dello Stanclar e questi, benchè spossato dalla fatica, si mise in testa e accompagnò la squadra sul luogo della tragedia. Quivi cominciarono le difficili ricerche che furono lunghe e penosissime e durante le quali i nostri carabinieri diedero prova di generosità e di coraggio.

Si cominciava a disperare, dopo aver tutto tentato, quando fu rinvenuto, mediante le precise indicazioni del superstite, un corpo umano che giaceva privo di sensi nella neve fonda. Il Leban Augusto, poichè era lui, fu sollevato e adagiato su d'una barella improvvisata e dopo i primi soccorsi, fu avviato verso Drezenca.

Gli altri animosi continuarono le ricerche con grande speranza, ma nonostante tutti gli sforzi i corpi dei due disgraziati non furono rinvenuti e la notte impedì ogni altra azione di soccorso.

Sepolto per otto ore!

La notizia intanto aveva destato vivissima impressione negli abitanti di Drezenca i quali, come videro scendere dalla montagna la barella che recava il moribondo, si raccolsero intorno ad essa ansiosi di conoscere la sorte degli altri. Il Leban Auguste, circondato dalle premure dei presenti, non tardò a riaversi, ma ciononostante le sue condizioni apparvero abbastanza gravi. Egli rimase sepolto ben otto ore nella neve e certamente vi sarebbe perito qualora i soccorsi fossero tarditi anche di poco.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale dei Fatebenefratelli, quivi fu accolto questa sera e i sanitari gli riscontrarono il congelamento dei piedi e delle mani nonchè lussazioni varie in altre parti del corpo.

Le sue condizioni sono andate rapidamente aggravandosi e mentre vi telefono il disgraziato versa in serio pericolo di vita.

Sono informato che all'alba di domani e forse stanotte stessa sarà ripresa l'opera per la ricerca dei due dispersi.

L'esperimento dell'utopia
LENIN

Molte le biografie di Lenin apparse sui giornali in questi giorni, non molti i ritratti psicologici ben riusciti, ma particolarmente interessante e vero quello di Rastignac al «Popolo d'Italia». E' uno studio rapido e forte di cui vogliamo cogliere la parte essenziale.

Noi non conosciamo Lenin, che gli stessi suoi amici e seguaci dell'ultima ora sono incerti nel descrivere e qualificare. Possiamo appena ricostruire la sua psicologia nelle sue linee superficiali, sulla base delle notizie che abbiamo della sua vita e l'attimo fuggente della sua azione risolutiva. Egli è un fanatico, maturato nell'esilio. L'esilio significa nostalgia, la nostalgia dell'inattuato, che si esaspera mentre il tempo passa nella maggior tristezza dell'inattuabile. Più della passione sessuale la passione intellettuale corrompe lo spirito e lo rende smanioso e crudele. Suona l'ora della riscossa, e la forza, contorta e concentrata nella solitudine e nella lontananza, cercherà la sua inesorabile soddisfazione nella vendetta o nel delitto.

Hanno accusato Lenin di essersi venduto alla Germania. Certo la Germania ha tutto fatto per produrre il crollo dell'impero nemico in armi, ma che importa? Lenin si sarebbe venduto anche al diavolo, per esperimentare la sua idea, per attuare la sua rivoluzione. Vano parlare di tradimento. Egli può usare dei mezzi che gli offre la Germania, ma non nell'interesse della Germania, sibbene della sua idea, dell'idea che tutto lo pervade, dell'idea che è tutta la sua follia. Avere nel pugno centomila uomini, domarli, dominarli, fare in anima o in corpore vili l'esperienza della sua idea, come lo scienziato nel suo laboratorio sul corpo delle scimmie; fare tabula rasa di tutta una società e crearne a modo suo un'altra; abolire con un tratto di penna la storia dei secoli passando un mar rosso di sangue e di fango; esser Dio: quale immenso sogno e quale immensa follia.

Lenin visse il suo sogno e la sua follia; e non può essere giudicato come il piccolo speculatore che si arricchisce. L'opera di Lenin, conclude Rastignac, non può essere considerata in funzione politica perchè non destinata a dare leggi durature ad un popolo che si è rinnovato, ma dev'essere semplicemente considerata in funzione scientifica, come un terribile esperimento fatto per dimostrare l'inutilità dell'utopia applicata alla realtà.

Veramente: un esperimento che è stato e costò molto dolore. Ma forse il dolore sarà il grande rigeneratore. Non certo la follia che l'ha prodotta e l'esempio dell'uomo che in quella follia si è dissolto e consumato.

I preparativi per i funerali

Un comunicato da Mosca, che diamo a titolo di cronaca, reca:

La salma di Lenin è stata trasportata da Gorkj a Mosca in una cassa coperta dalla bandiera russa. I membri del Governo della U. R. S. S. hanno portato la cassa fino alla stazione di Guerasimow, ossia per 4 chilometri. Una processione di contadini si aggiungeva al corteo di contadini venuti dai dintorni avendo fatto diecine di chilometri per salutare l'ultima volta Lenin. A Mosca il treno è stato aspettato da Rykoff, Tomsky, Djejinski e Rudzutak. I delegati del congresso generale dei Sovieti hanno portato la cassa nella casa sindacale. Una folla immensa la ha accompagnata. La salma sarà esposta per tre giorni nella sala delle colonne nella casa sindacale. La salma ha conservato apparenza di vita e Lenin sembra riposarsi. Ha il suo consueto vestito grigio e all'occhiello porta la decorazione dei Commissari del popolo.

Notizie brevi

PER LA CROCIERA nell'America latina, la partenza della R. Nave «Italia» è irrevocabilmente fissata per volontà del Governo al 14 febbraio e le ditte espositrici debbono far pervenire a bordo le loro mostre non oltre il 5 febbraio.

E' MORTO a Milano l'avv. Cesare Sarfatti, Presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde.

E' AFFONDATO col suo capitano e con quattro radiotelegrafisti l'incrociatore «Tacoma» che si era incagliato nelle rocce di Balquillas. Ciò annuncia un dispaccio da Vera Cruz.

IL PRINCIPE ereditario di Romania, giunto a Milano da Torino, ha visitato gli stabilimenti Caproni assistendo a vari esperimenti di aviazione. Egli era accompagnato dal Console di Romania.

SONO RIMASTI SEPOLTI in una miniera di Villa Numada, a 80 chilometri a sud di El Paso, 50 minatori messicani.

SI E' COSTITUITA A FIUME, per l'interessamento del generale Giardino, una Società italiana per riattivare il silurificio Whitehead e riportarlo al suo antico splendore industriale.

NESSUNA DECISIONE è stata ancora presa dal Governo francese relativamente alla data delle elezioni legislative; tuttavia sembra probabile che esse avranno luogo nella prima quindicina di maggio.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 19

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 22 gennaio 1924.

Ternova d'Isonzo, Lauco, Seduta, Medea, Remanis, Farra — Applicazione tassa sulle licenze di esercizio — Approva.

Ugovizza Valbruna — Contrattazione mutuo per spese straordinarie — Approva.

Villesse — Assunzione mutuo passivo — Approva.

Ternoba d'Isonzo, Libussina, Luico, Dresenza, Creda, Bergogna, Caporetto, Merna — Tassa bestiame — Approva.

San Martino di Quisca — Regolamento profilassi rabbia canina — Approva.

Bergogna, Caporetto, Creda, Dresenza, Idresca, Libussina — Tassa licenza esercizio — Approva.

Rigolato — Sussidio al Segretario del Popolo di Tolmezzo — Rinvia.

Gemona — Servizio custodia cimitero — Approva.

S. Maria la Longa — Rinuncia parziale di credito per spese spedizione — Approva.

Artegna — Riforma parziale deliberazione 21 novembre 1923 contributo per riattivazione del mercato mensile — Approva.

Rive d'Arcano — Fitto ambulatorio medico — Approva.

San Giovanni di Manzano — Concorso spesa nella lotta contro le arvicole — Approva.

Moggio — Garanzia pagamento retta sordomuta Della Schiava Giuseppe — Approva.

Fanna — Aumento fitto per il locale della 7.a scuola — Approva.

Travesio — Tassa esercizio e rivendita 1923 — Rinvia.

Spilimbergo — Credito spedalità verso Cimarosti Graziadio — Approva.

Ampezzo — Regolamento tariffa per la pesa pubblica — Approva.

Maiano — Tariffa per la tassa rinnovazione licenza di pubblico esercizio — Approva.

Lusevera — Tassa esercizio e rivendita — Rinvia.

Buia — Tassa esercizio e rivendita — Rinvia.

San Lorenzo di Mossa — Tassa esercizio e rivendita — Rinvia.

Arzene, Montereale Cellina, Fagagna, Stregna, Marano Lagunare, Sauris, Faedis, Meduno, Ravascletto — Bilancio preventivo 1923 — Autorizza.

Segnacco — Tariffa daziaria — Rinvia.

Prata di Pordenone — Mutuo col Consorzio Banche per dimis. di passività — Approva.

Basiliano — Prestito cambiario — Approva.

S. Quirino — Richiesta all'esattore di anticipazione di lire 50 mila — Approva.

Tarcetta — Mutuo L. 258 mila sui fondi per la disoccupazione strada Calle Montefosca — Approva.

Pagnacco — Mutuo di L. 326 mila colla Cassa Depositi e Prestiti — Approva.

Montereale Cellina — Mutuo di lire 420 mila con la Cassa di Risparmio di Udine — Approva.

Chiopris Viscone, Azzano X, Gracova Serravalle — Adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare — Approva.

Trivignano — Regolamento per la riscossione dell'energia del dazio sulla energia elettrica — Rinvia.

Colloredo di Montalbano, Premariacco — Tariffa daziaria — Approva.

Lauco — Tariffa daziaria e regolamento — Approva.

Bagnaria Arsa — Compenso al medico condotto per non usufruita licenza — Approva.

Colloredo di Montalbano — Proroga contratto dazio — Parere favorevole.

Sacile — Ospedale Civile — Impianto termosifoni — Approva.

Plezzo — Sovvenzione di povertà a Kutin Anna — Approva.

Dignano — Contributo a favore dell'Ospizio Marino Friulano — Approva.

Sacile — Ospedale - Rette degenza 1924 — Approva.

Cividale — Asilo Infantile - Aumento stipendio maestra Peressutti — Approva.

Cividale — Indennità alloggio al Messo Comunale — Approva.

Pasiano di Pordenone — Rimborso fitto all'Esattoria per l'Ufficio di Pasiano — Approva.

Casarsa — Gratificazione alla dattilografa — Rinvia.

Palmanova — Ospedale Civile - Saldo conto corrente con la Cassa di Risparmio di Udine — Approva.

Gemona — Ospedale Civile - Bilancio prev. 1923 — Approva.

Udine — Asilo Infantile « Marco Volpe » - Bilancio prev. 1923 — Rinvia.

Latisana — Casa di Ricovero - Bilancio preventivo 1923 — Approva.

Pordenone — Casa di Ricovero - Bilancio prev. 1923 — Approva.

San Vito al Tagliamento — Ospedale Civile - Bilancio preventivo 1923 — Approva.

Fanna — Indennità missione levatrice e guardia comunale — Non approva.

Palmanova — Adesione Consorzio Provinciale per fondazione Borsa Studio presso Università libera della Cooperazione e della mutualità agraria — Non approva.

Campoformido — Aggiunta al Reg. speciale per le guardie campestri circa l'istituzione del Consiglio di disciplina — Rinvia.

Pagnacco — Compenso lavoro straordinario al Segretario comunale dimissionario a titolo di gratificazione — Rinvia.

Amministrazione Provinciale del Friuli — Storni da un capitolo all'altro del prev. Bilancio 1923 del Brefotrofio Provinciale — Approva.

Latisana — Asilo Infantile - Storno fondi 1922 — Approva.

Cividale — Ufficio di Segretario Scuola complementare — Approva.

Cimolais — Cessione locale del Comune per uso dell'Asilo Infantile — Rinvia.

Udine — Asilo Marco Volpe - Compenso alla signora Olimpia Cocolo per lavoro straordinario — Approva.

Idria — Regolamento Ostetrico — Approva.

Rigolato — Aumento stipendio al medico condotto — Rinvia.

Bagnaria Arsa — Cura fanghi gratuita agli ammalati poveri Olivo e Indri — Approva.

Cividale — Ospedale - Rette per il 1924 — Approva.

Palmanova — Concessione L. 10 giornaliere all'applicato collocato a riposo — Rinvia.

Treppo Carnico — Adesione Consorzio Prov. Antitubercolare — Approva.

Cordenons — Tassa esercizio e rivendita - Categorie speciali — Approva.

San Vito al Tagliamento — Applicazione categorie speciali tassa esercizio 1922 — Approva.

Frasaghis, Raveo — Tariffa daziaria — Rinvia.

Moimacco, Erto Casso, San Vito al Tagliamento — Tariffa daziaria — Approva.

Cividale — Consorzio Acquedotto Poiana - Servizio riscossione a domicilio — Approva.

Villa Santina — Accettazione cauzione ex appaltatore daziario Strolli — Approva.

Udine — Mantenimento del Comune aperto agli effetti del dazio consumo — Approva.

Trasaghis — Aumento di un quarto nuova tariffa daziaria — Parere favorevole.

Ragogna, Dol-Grande, Ledine — Adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare — Approva.

Aiello — Corresponsione al Segretario interino di una buona uscita in occasione del suo licenziamento — Rinvia.

Gemona — Congregazione di Carità Regolamento organico — Approva.

Latisana — Ospedale Regina Elena Elena - Variazioni del bilancio — Approva.

Rive d'Arcano — Mutamento rappresentanza comunale — Approva.

Tricesimo — Svincolo fondi di Cassa depositati temporaneamente in conto corrente presso l'Esattoria Consorziale di Tarcento — Approva.

Udine — Asilo Marco Volpe - Impiego capitale L. 50.000 — Approva.

Treppo Grande — Soppressione della prima indennità caro-viveri — Approva.

Pinzano — Conferma appaltatore daziario pel quinquennio 1924-28 — Parere favorevole.

Sequals, San Vito al Tagliamento, Chiusaforte, Travesio, San Pietro al Natisone, Savogna, Raveo, Remanzacco — Bilancio preventivo 1923 — Autorizza

Rivolto — Accettazione mutuo ferrovia Precenicco-Gemona — Approva.

Udine — Amministrazione Provinciale del Friuli - Valutazione e ripartizione immobili patrimoniali dell'ex Provincia di Gorizia — Approva.

Udine — Concorso per la ricostruzione del Ponte sul torrente Torre fra Salt e Godia (seconda lettura — Approva

Barcis — Aumento di un quarto della nuova tariffa daziaria — Parere favorevole.

Ruda, Morsano al Tagliamento — Tariffa daziaria — Approva.

Idria — Consorzio daziario - Tariffa - Convenzione consorziale — Approva.

Cervignano — Consorzio daziario pei Comuni di Cervignano, Aiello, Muscoli, Campolungo, Joanniz, Strassoldo, Perteole, Ruda, S. Vito al Torre, Scodovacca, Tapogliano, Villa Vicentina, Visco — Approva.

Camino di Codroipo — Tariffa daziaria ed appalto dazio — Approva.

Zoppola, Dogna, Perteole, Visco Cervignano, Chiusaforte, Prata di Pordenone, Maniago, Villa Santina, Bordano — Tariffa daziaria — Approva.

Talmassons — Regolamento per la riscossione dazio sulla energia elettrica — Approva

Talmassons — Regolamento per la riscossione del dazio sui foraggi — Approva.

Osoppo — Tariffa daziaria — Approva.

Spilimbergo — Tariffa daziaria — Approva in parte.

S. Leonardo, Tarcetta — Bilancio preventivo 1923 — Autorizza.

Da TRICESIMO

Resoconto economico morale del Comitato pro Cura Marina.

(23). — Ieri sera si è riunito al completo il Comitato pro Cura Marina. Erano presenti: il dott. Asquini; V. Bertossio; dott. A. Carneletti; dottore F. Cojazzi e rag. V. Ellero.

Il dott. Asquini diede ampia relazione al Comitato dell'opera svolta nel 1923, mercè i contributi spontanei della cittadinanza, della Compagnia dialettale Tricesimana, del Comune e soprattutto grazie alle forti e deferenti agevolazioni concesse dall'Ospizio Marino Friulano.

Durante l'estate scorsa ben 40 bambini usufruirono della cura marina per 45 giorni ciascuno.

Per 5 di detti bambini la spesa fu sostenuta completamente dal Comitato provinciale Orfani di guerra; per 6 bambini il Comitato pro Cura Marina sostenne la spesa solo parzialmente, perchè ebbe dalle rispettive famiglie un congruo concorso finanziario. Per altri due concorse in parte il locale Comitato Orfani di guerra.

Per 22 bambini infine il Comitato sostenne l'intero onere. I 22 bambini inviati al mare a totale carico del Comitato Tricesimano sono i seguenti: Mansutti Luigi di Ferdinando, Virilli Bianca di Pietro, Tosolini Renato fu Ferdinando, Patusso Norma fu Giacomo, Turri Maria di Luigi, Sommaro Cristano fu Giuseppe, Tosolini Fabio di G. B., Dreossi Ilvano di Ettore, Angeli Clelia di Pietro, Anzil Guerrino, Sant Olga di Valentino, Picogna Gino, Dordolo Maria, Bello Antonietta, Trangoni Anna Rina, Trangoni Ilvo, Cinausero Giovanni, Cinausero Elda, Miculan Luigi, Pilosio Tristano, Picerni Mattia di Borgobello Rosa.

Molti dei bambini partiti sono ritornati guariti; per tutti si ebbero risultati molto soddisfacenti.

La pubblica sottoscrizione fruttò durante l'anno 1923 o lo scorcio del 1922 lire 5249.10. La Compagnia dialettale Tricesimana per le due recite « Un grop sul stomi », versò lire 1000. Il Comune concorse con lire 300.

A nessuno può sfuggire l'opera veramente benefica e preziosa svolta da questa Istituzione a vantaggio della infanzia e l'azione di tutela sociale che il Comitato ha esplicato nel 4.o anno di vita superando difficoltà economiche non indifferenti, e si può essere certi pertanto che Tricesimo continuerà a dare al benemerito Comitato il suo appoggio morale ed economico.

La sottoscrizione per il 1924, si completa con il civanzo 1923 di L. 106.65.

Veglia di beneficenza.

Sabato 26 corrente al Teatro Angeli gentilmente concesso, avrà luogo una grande veglia a favore dei bisognosi del paese.

La veglia è promossa dalla pro Tricesimo sotto l'alto Patronato del Commissario della Congregazione di Carità.

L'orchestra diretta da Augusto Pignoni suonerà dei ballabili nuovissimi.

Il Teatro sarà sfarzosamente illuminato e decorato con gusto d'arte.

Da CHIUSAFORTE

Solenne tributo d'affetto

alla salma del comm. Rizzi.

(24). — Ieri hanno avuto luogo le estreme onoranze alla Salma del compianto concittadino Ispettore forestale superiore comm. Pietro Rizzi.

Tutta la popolazione dei due Comuni di Chiusaforte e di Raccolana si trovava alla stazione ferroviaria, da dove il corteo mosse verso le 10 antimeridiane. Precedevano le scolaresche dei due Comuni con i rispettivi vessilli, accompagnate da tutti gli insegnanti, col direttore didattico maestro signor Amadori.

Numerose le corone: della Direzione Generale delle foreste di Roma, del Magistrato alle Acque di Venezia, dei funzionari del Compartimento forestale di Venezia, di quelli del Ripartimento forestale di Udine, di Treviso, di Belluno, di Vicenza, dei funzionari del Magistrato alle Acque, dell'Istituto Nautico e dell'Istituto Zabler di Venezia, oltre a quello della famiglia e dei vari parenti.

Seguivano la Salma i fratelli sottoprefetto cav. uff. dott. Roberto e ragioniere Attilio, il cugino colonnello comm. Giacomo Rizzi, i cognati dottore Fontebasso, cav. Valentino Martina, signor Pesamosca, rag. Franz, rag. Elio Martina, il Commissario Prefettizio di Chiusaforte cav. uff. ragioniere Giorgio Pesamosca, il sindaco di Raccolana, i segretari comunali di Chiusaforte e di Raccolana, i parroci di Raccolana, di Resiutta, ecc., i signori Cilloni e Faleschini in rappresentanza del sindaco di Pontebba.

Da Udine erano intervenuti l'ispettore forestale capo del Ripartimento cav. E. Martina in rappresentanza anche del Ministero dell'Economia Nazionale, l'ispettore cav. Giovanni Sperotta per la R. Ispezione forestale di Udine e gli Ispettori addetti Rocchegiani, Speranzini, il presidente cavaliere dott. Giuseppe Biasutti e il segretario ispettore dott. P. Francardi dell'Associazione Pro Montibus friulana di Udine, l'ing. cav. Gino Alibrandi per il Segretariato della Montagna ed altri ancora.

Prestavano il servizio d'onore un drappello di Sorveglianti forestali e i RR. Carabinieri della Stazione di Chiusaforte.

Dopo la funzione nella chiesa di Raccolana, il feretro fu trasportato al Camposanto per essere inumato accanto alla tomba del padre, il vecchio sindaco di Chiusaforte cav. Guglielmo Rizzi.

In mezzo alla generale commozione il Commissario Prefettizio di Chiusaforte cav. uff. Pesamosca, a nome dei due Comuni di Chiusaforte e di Raccolana, del Commissario Prefettizio di Udine, nonchè della Società Alpina Friulana, porgeva l'estremo saluto al concittadino che con i suoi studi e col suo indefesso lavoro onorò il Friuli in generale e questi paesi in particolare.

L'Ispettore cav. E. Martina, a nome di tutti i funzionari forestali del Ripartimento forestale di Udine, ricordò le grandi benemerenze dell'Estinto, mettendo in evidenza la sua competenza, l'integrità a tutta prova e l'interessamento per i problemi della montagna.

Diede comunicazione dei due telegrammi del Ministro dell'Economia Nazionale e del Direttivo generale delle foreste gr. uff. Stella, inspirati a vivo rimpianto per l'immatura perdita del valente funzionario.

Il cav. dott. Biasutti porge da ultimo un affettuoso saluto a nome della Associazione Pro Montibus Friulana della vostra città, la quale — dice — non dimenticherà l'opera intelligente e volonterosa spiegata in di lei favore in ogni circostanza dal compianto socio e apprezzato consigliere. Ricorda come Pietro Rizzi potesse considerarsi come un apostolo del risorgimento forestale della montagna, da lui tanto amata, e chiude osservando come il pensiero dei soci e di quanti si interessano dei problemi forestali andrà spesso con un sentimento di rimpianto e di simpatia alla memoria del benemerito Estinto, che riposa in mezzo a quei monti ed a quei boschi, ai quali ha dedicato tutta la sua esistenza.

Da ultimo il fratello cav. uff. dottore Rizzi ha ringraziato per l'affettuosa dimostrazione.

Durante la cerimonia, molti erano commossi, e con un senso di rimpianto, in mezzo a un significante silenzio, gli intervenuti lasciavano il Cimitero.

Da MORUZZO

Infortunio agricolo.

(23). — Chittero Ermenegildo di Giuseppe, d'anni 18 nel tagliare legna si ferì al ginocchio sinistro con la mannaia, riportando delle lesioni dichiarate guaribili entro 15 giorni dal signor dott. Faleschini di Colloredo di Montalbano.

— Così pure Dordolo Severino fu Callisto, d'anni 19, di Lauzzana, di Colloredo Montalbano, nel fare la medesima operazione, riportò una larga ferita lineare da taglio alla mano sinistra, guaribile in 12 giorni.

Da PORDENONE

L'Ufficio Registro di Pordenone.

(24). — Da qualche tempo chi deve accedere a quest'Ufficio Registro, sa quando va, ma non sa quando può ritornare.

Il Ricevitore nuovo signor Marcangeli che fa il servizio di sportello, ad ogni frivolo argomento ci tiene a dimostrare la propria competenza in materia tributaria con inutilissimi ed interminabili discorsi; mentre il sempre numeroso pubblico che attende di essere servito, deve fare lunga coda ed aspettare con dannosa perdita di tempo pei propri interessi.

Si prega che il deplorato sistema venga mutato a vantaggio dello sveltimento dell'attuale lentissimo servizio, perchè così resterà eliminato almeno in parte il vigente grave inconveniente di formalità pure delle più meschine, che nel passato s'ottenevano con massima facilità.

Tale è l'amichevole desiderio del sottoscritto, nonchè di tutti i colleghi professionisti.

Avv. Emilio Longa.

Una scena straziante

(24). — Una giovane madre, certa Elvira Rossi, abitante in Torre di Pordenone, stava allattando la sua bambina quando avvertì che questa, dopo un sussulto, si abbandonava inerte fra le sue braccia. La madre provò a scuoterla chiamando la sua piccina coi più dolci nomi, ma purtroppo questa era spirata per improvviso malore.

Rinunciamo a descrivere la scena straziante che ne seguì: i vicini accorsero alle grida disperate della povera madre cercando di prestarle soccorso perchè l'infelice privata del suo tenero fiore era spirata.

Atto coraggioso.

Certo Antonio Ferros sessantenne, da Corva, ritornava dall'aver fatto alcuni acquisti in città, quando, causa l'oscurità, sdrucciolò in un fossato colmo d'acqua nei pressi di Villanova. Per fortuna le sue grida disperate furono udite dal signor Giuseppe Meneghetti che senza indugio, malgrado il freddo intenso, si slanciò nell'acqua riuscendo a trarre a salvamento il pericolante. L'atto coraggioso del signor Meneghetti merita di esser segnalato.

Audace furto.

La scorsa notte, ignoti ladri riuscirono a penetrare nei locali della trattoria « Alla Ferrata » condotta dai fratelli Galletti introducendosi dalla parte interna del cortile ed indisturbati poterono rubare tre biciclette, non chè salumi e formaggio per un complessivo valore di due mila lire.

Il furto fu denunciato alle autorità locali per le opportune indagini.

Da TARCENTO

Funebri d'un caduto per la guerra.

(22). - Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del tubercolotico di guerra Missera Severino deceduto in seguito all'aggravarsi improvviso del male.

Hanno accompagnato la salma in mesto corteo autorità e cittadini. In cimitero hanno avuto parole di estremo saluto il segretario comunale per il Commissario Regio ed altri per i mutilati, la Società Operaia di M. S, i combattenti ed i fascisti.

Consorzio per l'assunzione del dazio.

Il Commissario Regio in omaggio alle direttive amministrative fasciste e nell'interesse della cittadinanza è addivenuto nella determinazione di appaltare il dazio riscuotendo così l'approvazione generale dei cittadini. Il Sindacato fascista, Commercianti Industriali ed Esercenti radunatosi pertanto ieri sera in assemblea generale ha deliberato ad unanimità la costituzione del Consorzio comprendente le tre categorie di esercenti per concorrere all'appalto del dazio e seduta stante ha dato mandato agli esponenti del Sindacato di trattare intanto col R. Commissario relativamente all'offerta.

Carnevale comunista.

Nella vicina Zomeais, domenica scorsa in una sala d'albergo s'inaugurava il carnevale con un ballo pubblico.

La presenza di due carabinieri di servizio era mal sopportata dai diversi comunisti presenti al ballo. E difatti appena i militi si sono avvicinati ad un ostentatore di fazzoletti rossi, prima ancora che aprissero bocca, contro di loro si è scatenata la furia minacciosa di tutti i bolscevichi.

Di lì a poco dei fascisti informati dell'accaduto e recatisi in sala hanno ridotto al rispetto i comunisti e socialisti rimpatriati o no dalla Francia.

Al « Popolo Veneto ».

Su un numero del « Popolo Veneto » si domanda di conoscere l'autore di un articolo apparso sul « Giornale di Udine » or non è molto, in cui si accenna alle preghiere recitate in una famiglia di popolari ed invocante la salute dell'Austria e del suo Imperatore.

E' notorio che così si pregava nella famiglia dell'avv. Candolini.

De Gaetano.

Da BUIA

Adunanza di maestri.

(23). — Il Direttore del Circolo di Buia giovedì scorso adunò i maestri di Buia, Colloredo di Montalbano e Treppo Grande, per dettare norme precise sui nuovi programmi e per un'intesa circa la loro applicazione. L'adunanza, a cui partecipavano una cinquantina di insegnanti, riuscì laboriosa, e durò tutta la giornata. Alla sera i maestri di Buia offrirono un rinfresco ai colleghi di Colloredo e Treppo.

* * *

Prima che le scuole si siano sistemate e abbiano avuto ciascuna il titolare, sono passati tre mesi. I maestri venivano a Buia, poi partivano e le scuole restavano senza insegnante. Alcune scuole hanno avuto in tre mesi fino a sei maestri ciascuna, e gli scolari con grande loro piacere, ma poco profitto, vedevano passare nelle lor scuole, come in un caleidoscopio, insegnanti e insegnanti.

Oggi finalmente ogni scuola ha il suo maestro; gli ultimi venuti, e speriamo stabilmente, sono i signori Luciano Titta e Bisiutti Francesco, a cui noi diamo il benvenuto.

Da MARANO LAGUNARE

La pesca nel golfo di Panzano.

(23). — Giovedì 17, i soci della locale Sezione Combattenti si sono riuniti nei soliti locali, concessi gentilmente dal signor Parmesan Cesare, per discutere il seguente ordine del giorno:

La pesca nel golfo di Panzano, presso Monfalcone — Danni e rimedi.

L'assemblea è stata presieduta dal signor Giuseppe Loiacono, nominato recentemente dal nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente non ebbe bisogno di illustrare l'ordine del giorno, perchè a tutti è noto il danno che deriva ai pescatori di qui, di Venezia, Chioggia, Concordia, Caorle, Grado, Monfalcone, dalla pesca in detto golfo; nè è stato necessario illustrare i mezzi adoperati dai pochi privilegiati, che hanno diritto di pesca in quel golfo. Basti dire che a lungo andare, se si continua così, la riproduzione del pesce dell'Adriatico superiore, ne risentirà gravissime conseguenze, che si ripercoteranno sulla popolazione marinara, sui consumatori e sulla ricchezza nazionale.

Dai numerosissimi intervenuti fu votato il seguente ordine del giorno:

« La Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti di Marano Lagunare, dà mandato al Consiglio d'Amministrazione perchè interessi i Comuni danneggiati dalla pesca, nel golfo di Panzano, a coalizzarsi e collettivamente protestare, presso il Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio, Ispettorato per la pesca, a Roma, affinchè sia soppressa la pesca nel golfo di Panzano dal novembre al febbraio di ogni anno e, se del caso, sia nominata una commissione di tecnici, per redigere e presentare un memoriale al suddetto Ministero; nel contempo fa voti che anche le varie Associazioni dei detti Comuni facciano pressione presso i loro amministratori ».

Vogliamo augurarci che l'iniziativa di questa Sezione sia presa in considerazione da tutti i danneggiati, per riuscire nel vitalissimo intento.

Da BUTTRIO

Elezioni alla Sezione Combattenti

(24). — La sera del 19 corrente nella sala Lodolo si riunirono i combattenti di questa Sezione per addivenire alla elezione del nuovo Consiglio per l'anno 1924.

Letta dal Segretario signor Zuccolo Vittorio la relazione finanziaria dell'anno decorso e approvata, il Presidente signor Bernardis cav. Vittorio diede alcune spiegazioni per lo modalità da seguire nelle elezioni.

Si distribuirono le schede e si passò alla nomina di tre scrutatori che riuscirono nelle persone dei signori Todone cav. Antonio, Sirch geom. Vittorio, e Minen Elio.

Iniziato lo scrutinio si constatò che su 66 presenti, 66 furono i votanti, votazione che diede i seguenti risultati:

A consiglieri furono nominati: Deganutti Domenico, Segretario Politico, Sezione Fascio. — Sirch geom. Vittorio, comandante la Milizia Ciclista — Zuccolo Vittorio, invalido di guerra — De Marco Pietro, ex aiutante di battaglia per merito di guerra — Todone cav. Antonio, combattente — Merol Emilio, combattente — Minen Elio, combattente.

A Sindaci: Braidotti Erminio, mutilato — Merol Giovanni — Zuccolo Guido, decorato — Tami Gio. Batta, mutilato — De Cecco Francesco.

Martedì sera poi, il nuovo Consiglio si riunì per la nomina del Presidente e consegna dell'Ufficio. Dopo brevi parole del geometra Sirch dove invitava i presenti alla nomina del nuovo Presidente senza ricorrere a votazione segreta e proponeva per tale carica il sig. Deganutti Domenico, segretario politico della Sezione del Fascio locale, tutti per alzata di mano accolsero la proposta e così il nuovo Presidente fu nominato.

Fu poi scelto quale segretario il signor Zuccolo Vittorio già nominato anche dall'amministrazione precedente. Auguriamo che la nuova amministrazione porti la Sezione a bene migliore.

Da MONFALCONE

La bora e il lavoro dei vigili del fuoco.

(24). — Mentre soffiava con grande violenza la bora, verso le 17 i vigili furono chiamati a prestare la loro opera alle baracche « Verbizio », dove per il forte tiraggio, il fumaiuolo aveva comunicato il fuoco ad un tratto di tetto della baracca n. 30.

Per la stessa ragione, alle 10, si invocò la presenza dei pompieri alla casa n. 453 di via G. Carducci. Oggi poi alle 11 i vigili prestarono la loro opera in via 9 Giugno e precisamente nello stabile n. 475 dove s'era manifestato un principio d'incendio.

L'opera dei vigili in quest'ultimo caso, durò oltre un'ora.

LA VITA DI GORIZIA

GORIZIA, 24.

Assemblea del Sindacato fascista fra albergatori, trattori ed osti.

Con l'intervento di tutti gli associati, ha avuto luogo l'assemblea generale del Sindacato nazionale fascista fra gli albergatori, trattori ed osti del Friuli orientale.

Il segretario, signor Minolli, porge, a nome del Direttorio, il saluto agli intervenuti e cede la parola al Segretario generale dei Sindacati, signor Olivieri, che ebbe parole di augurio per il Sindacato, assicurando che dedicherà tutto se stesso alla nobilissima missione.

L'assemblea approvata l'attività svolta dal Direttorio, passa quindi al la elezione delle cariche le quali risultano come segue:

Segretario: Erminio Minolli — Cassiere: Venceslao Rys — Membri: Giuseppe Furlani, Eugenio Pizzul, Antonio Pip, Ilario Freschini, Teo Ventin, Francesco Hartl, Giuseppe Fiacher e Angelo Cravos.

Gita a Lonza.

Per domenica 27 corrente la Direzione dello Sci Club, indice una gita a Lonza. Alla gita parteciperanno pure la Suoai di Trieste e la Società Alpina Friulana di Udine.

Ecco l'itinerario.

Ritrovo in Piazza della Vittoria alle ore 5; partenza con autocorriera alle 5.15 precise; arrivo a Chiappovano alle 7.15; caffè e latte; partenza a piedi per Lonza alle 8; arrivo a Lonza alle 9.15; esercitazione con sci e slittini; colazione al sacco; partenza alle 15; arrivo a Chiappovano alle 16.15; ritorno in autocorriera in città alle ore 18.

Le iscrizioni di lire 12 si ricevono giovedì e venerdì presso la sede sociale del Club Alpino Italiano sezione di Gorizia dalle ore 20 alle 21 e danno diritto al trasporto in autocorriera ed il the a Lonza.

Un dono dell'on. Giunta.

Il Segretario generale del P. N. F. on. Giunta ha assegnato all'Avanguardia di Gorizia 100 camicie nere. Il graditissimo dono venne accompagnato con una nobile lettera di elogio alle Avanguardie goriziane.

Conferenza Aldrighetti.

Venerdì 25 corr. alle ore 20.45 il dott. cav. Fausto Aldrighetti parlerà al Gabinetto di Lettura, in Piazza della Vittoria n. 16, sulle malattie che dagli animali possono venir trasmesse agli uomini.

Denuncia per ricettazione.

Alla rivendita di tabacchi di via IX Agosto n. 2, condotta dal signor Carlo Lualich, venne elevata denuncia per ricettazione, avendo il Lualich acquistato una cesta di tabacco da certi Paola Ghermec, Zottiz ed altri che l'altro giorno commisero a Gabrie un furto di generi di monopolio che si trovano ora alle carceri mandamentali di Gorizia.

Il Lualich messo al loro confronto, confessò la colpa.

Venne denunciato per ricettazione e rimesso in libertà perchè mutilato di ambe le gambe.

Riunione dei Comitati per il Monumento alla Vittoria.

Domani 25 corrente alle ore 18 avrà luogo nella sala maggiore del Municipio una riunione dei singoli Comitati Esecutivi per l'erezione del monumento alla Vittoria. Procederà ad un primo scambio di idee per concretare il programma di lavoro.

Al Teatro Verdi.

«El pomo della discordia», commedia brillantissima in tre atti di A. Testoni questa sera presentata nella mirabile versione del cav. Micheluzzi, ha ottenuto un altro grande successo al nostro Teatro Verdi. Il pubblico, che sa apprezzare la bella interpretazione della Compagnia, ha avuto grandi espressioni di simpatia per i suoi beniamini. Calorosi e sinceri applausi hanno salutato il chiudersi di ogni atto.

Per domenica 27 corrente è indetto un grande spettacolo diuturno con «Il povero fornaretto di Venezia».

Cinema Savoia.

«La rete del Drago». Continuano con grande successo le prodigiose avventure.

Cinema Teatro Ideal.

«La principessa Giorgio»; poderosa film con Francesca Bertini. Segue la comicissima «Iohna nel ventre della balena» con Flik-Flok.

Da CORMONS

Assemblea generale del Fascio

(24). — Il locale Direttorio, radunatosi ieri sera, deliberò di indire per sabato 26 corr. alle ore 20.30 nella sede sociale, l'Assemblea Generale del Fascio.

Dovendosi trattare un importantissimo ordine del giorno, è necessario che nessuno manchi.

Lezioni di agricoltura e viticoltura.

Come altra volta annunciammo, mercè l'interessamento del nostro Commissario Prefettizio, l'Ufficio Agrario Provinciale di Gorizia inizierà a Cormòns col prossimo mese di febbraio, un corso di circa 30 lezioni.

Le lezioni saranno tenute dai signori dottori cav. Tonizzo e Vallig, secondo l'orario che verrà concretato in questi giorni e che pubblicheremo insieme con le modalità necessarie per la iscrizione.

Possiamo intanto, a dimostrazione dell'importanza del corso, pubblicare il tema delle lezioni che saranno svolte:

Sezione agricoltura: 1) La coltivazione delle piante coltivate — 2) La lavorazione del terreno, gli attrezzi, le macchine — 3) La concimazione razionale, i concimi — 4) Continuazione la concimazione razionale, 5) Idem la concimazione razionale — 6) La semina e la semente — 7) Le cure colturali — 8) Il sovescio — 9) Coltivazione del frumento — 10) Coltivazione del granoturco — 11) Coltivazione delle patate — 12) I prati — 13) Continuazione: i prati — 14) Malattie delle piante agrarie.

Sezione viticoltura e enologia: 1) Introduzione, descrizione botanica della vite e biologia, clima, terreno, ecc. — 2) La riproduzione della vite, per seme, per talea, per innesto, il vivaio, ecc. — 3) La viticoltura americana, il cantiere d'innesto, ricostituzione dei vigneti, la vite americana — 4) L'innesto a verde, l'innesto inglese ecc. — 5) Impianto dei vigneti — 6) Coltivazione e potatura della vite, cura di coltivazione, lavorazione, concimazione ecc. 7) Le malattie più importanti della vite — 8) Elementi di chimica enologica, l'uva, maturazione, vendemmia — 9) Il mosto, fermentazione alcoolica — 10) continuazione sulla fermentazione alcoolica, buon governo della fermentazione — 11) La cantina, i vasi vinai, le macchine e gli attrezzi enologici — 12) Il vino, i componenti del vino ecc. — 13) Le operazioni di cantina — 14) Diffetti e malattie dei vini.

Conferenza.

Domenica 27 corrente alle ore 10.30 nel nostro Teatro Comunale il signor Cesare Passarini, Segretario generale della Federazione Provinciale Friulana, Sindacati Nazionali Fascisti, terrà una conferenza sul tema: «Sindacalismo Nazionale»; interessante per gli operai, impiegati ed esercenti. Dopo la conferenza saranno raccolte le adesioni per la costituzione dei singoli Sindacati.

Da STARANZANO

Primo atto di Stato Civile.

(23). — Il primo atto di nascita è stato ricevuto dal Sindaco Antonio Zanolla assistito dal Segretario comunale Fabio Colussi.

Al neonato è stato imposto il nome di Umberto per ricordare l'amatissimo nostro Principe Ereditario e dimostrare il devoto attaccamento alla gloriosa Casa Sabauda.

Da TERZO di AQUILEIA

Veglione dei Fiori.

(24). — Auspice la locale Società Scerchistica, fervono di già i lavori per il grande «Veglione dei Fiori» che si terrà la sera del 2 febbraio. La bella e spaziosa nuova sala di danze sarà sfarzosamente ed artisticamente addobbata: vi sarà un vero giardino con profusione primaverile.

Le molteplici luci elettriche daranno uno scintillio pittoresco e grazioso: ci sarà un inappuntabile servizio di buffet. La distinta orchestra di Turriaco, che già ottenne tanti successi, avrà un nuovissimo repertorio di danze.

Ma per essere certi che l'opera di tante persone della nostra borgata troverà il merito ricompenso nella riuscita della festa, dovemmo rivolgerci ai paesi limitrofi, e con squisita cortesia accertarono numeroso intervento e che per quella data saranno differiti altri trattenimenti nei luoghi circonvicini. Esprimiamo a mezzo della stampa le nostre migliori grazie, con l'augurio che trascorreranno ore lietissime nella nostra Terzo.

Metteremo a disposizione degli invitati un servizio gratuito di automezzi.

Da CIVIDALE

Veglionissimo Riconoscenza.

(24). — Sabato 26 corrente al Teatro Sociale Ristori avrà luogo il Veglionissimo a vantaggio della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra. Diversi e ricchi premi sono destinati per questo Veglionissimo, e per maggiore attrattiva vennero esposti in una vetrina dell'offelleria Vivenzi.

L'esito è assicurato.

Conferenza Universitaria Popolare.

Il 29 corrente al Teatro Cinema Corte il prof. Aristide Calderini della Accademia scientifica letteraria di Milano, terrà una conferenza con proiezioni «Nella tomba di Tukankamen».

* * *

Giovedì 31 corrente ore 20.30, presso la Scuola d'Arti, il signor Aristide Caneva di Udine, terrà una conferenza sulla «Sagra di Santa Gorizia» del Lecchi.

Assemblea dell'O. N. O. G.

Domenica 27 corrente alle ore 15 si terrà nella sala del Teatro Ristori la seduta ordinaria di gennaio dell'assemblea dei soci dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra, Sezione di Cividale. Si discuterà il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria anno 1923 — Elezione della Presidenza — Eventuali.

Da PAVIA di Udine

L'assemblea dei Combattenti di Risano

(24). — Il giorno 21 c. m. la locale sezione ex-Combattenti, si riunì in assemblea generale nella sede della sezione, per la costituzione, della sezione e per la nomina delle cariche.

Alla riunione intervenne, rappresentando dalla Federazione Friulana, cav. Bosero, che parlò lungamente sulla apoliticità dei Combattenti.

Il Cassiere signor Angelo Nardini fece la consueta relazione finanziaria dell'annata decorsa.

Procedutosi alla nomina delle cariche, riuscirono confermati con grande maggioranza di voti i signori: Agricola co. Giovanni, Presidente — Burello Pietro, vice Presidente — Porta Luigi, Segretario — Nardini Angelo, vice Segretario — Canciani Pietro, Cassiere — Passero Giacomo, Burello Giuseppe — Fabbro Isaia, sindaci — Savorgnani Giuseppe, Burello Patrizio, Scosselini Stefano, probiviri — Bendini Giovanni, Moretti Antonio, Moschieni Augusto, scrutatori.

La riunione si sciolse inneggiando alle sempre maggiori fortune della Patria e degli ex Combattenti.

CRONACA CITTADINA

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio, in data 23 corrente, ha deliberato in ordine ai seguenti oggetti:

Liquidazioni e pagamenti vari;

Concessioni di rivendita carni congelate;

Aumenti periodici di stipendio o salario ai dipendenti del Comune;

Ruolo suppletivo per gli anni 1921-1922 per le categorie speciali della tassa esercizio e rivendita;

Concessione di tombe e aree riservate nel Cimitero urbano;

Matricola e Ruolo principale della tassa sulle aree fabbricabili.

Ha altresì, con i poteri del Consiglio, confermato gli storni tra articoli di categorie diverse del Bilancio 1923, già deliberati dalla Giunta Municipale nel dicembre decorso, ed approvata la tariffa per il nolo dei contatori dell'acquedotto.

Infine ha espresso parere favorevole alla fusione dell'Ospizio Cronici con la Casa di Ricovero approvando lo Statuto del nuovo Ente che verrà denominato «Casa per l'Invalidità e la Vecchiaia».

Artisti friulani premiati

ALLA MOSTRA DI MONZA.

Il Comitato Friulano per la Mostra di Monza ha invitato in questi giorni gli espositori friulani premiati alla Mostra delle Arti Decorative di Monza a ritirare i singoli diplomi.

Ci piace ricordare che i premiati furono i signori Fratelli Sello (mobilificio) grande diploma d'onore (unico tra gl'industriali artisti del legno di tutto il Veneto); il prof. comm. Raimondo d'Aronco, Udine, diploma di medaglia d'oro; Fratelli Fantoni, Gemona, diploma di medaglia d'oro; professore Aurelio Mistruzzi, diploma di medaglia d'argento, mentre fuori concorso, perchè facente parte della Giuria, restò il comm. Calligaris.

Rinnoviamo le più sincere congratulazioni ai premiati che seppero tenere così alto il nome friulano e formuliamo l'augurio che per la seconda Mostra che avrà luogo nel 1925, tanto coloro che parteciparono a quella del 1923 quanto un'altra buona schiera di nuovi cultori delle arti decorative, si preparino degnamente per cogliere ancora una volta tanto ambito premio, che è premio poi per tutta la grande nostra Provincia.

E auguriamo pure che gli Enti che nella passata Mostra diedero così largo appoggio a questa importantissima iniziativa, lo assicurino ancora maggiore per la Mostra del 1925, nella quale il nostro Friuli dovrà eccellere.

Obbligo della visita veterinaria

in seguito alla comparsa dell'afta epizootica.

La Prefettura ha pubblicato il seguente decreto.

«E' resa obbligatoria la visita veterinaria per i bovini, suini, ovini e caprini da trasportarsi per ferrovia o tranvia dal territorio di questa provincia, per constatare lo stato di salute prima del carico.

«E' fatto obbligo ai Comuni, sedi di stazioni ferroviarie, di curare che nelle immediate adiacenze delle stesse sia subito resa disponibile una stalla per l'isolamento degli animali che risultassero eventualmente infetti e sospetti.

«Il compenso ai veterinari consorziali e comunali per detta visita è stabilito in L. 10 (dieci) per ogni gruppo di bovini fino a 10 capi; L. 0.40 per ogni capo in più appartenente allo stesso proprietario; L. 10 per ogni gruppo di suini e ovini fino a 20 capi; L. 0.20 per ogni capo in più appartenente allo stesso proprietario».

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il signor L. Usoni terrà una conferenza su: «Il petrolio».

Martedì 29 corrente, il signor professore Lami parlerà sulla Letteratura Italiana: «Dante».

Pro Monumento

e Parco della Rimembranza

Premesso che le sottoscrizioni Pro Pantheon e Parco della Rimembranza sono provvisoriamente sospese, per deliberazione del Comitato Esecutivo, in data 16 corrente, continuiamo a pubblicare le offerte raccolte dalle Commissioni rionali e pervenute direttamente al Comitato fino alla data del suaccennato provvedimento.

Il Comitato ci comunica il XII Elenco delle sottoscrizioni pervenute «Pro Pantheon e Parco della Rimembranza agli Udinesi Caduti per la Patria»:

Fanny Luzzatto L. 100 — co. Vittorio Deciani L. 300.

Rione I. — Gruppo A.

Presidente: Nimis-Loi Francesca — V.-Presidente: Martini Massimiliano.

De Franceschi Attilio L. 20 — Giulia Zani Montico, 20 — Vittorio Beltrame e Famiglia, 50 — Ruggeri Manlio, 20 — «Sao», 200 — Ditta Prosperi Natale, 10 — Ditta Angelo Perossini, 10 — Zinant, 5 — Giuseppina Beroli ved. Bertoglio, 15 — Simone Gosses, 5 Ditta Puppini, 5 — Fratelli Bischoff e Stupan, 100 — Fani Gregorutti, 10 — avv. Riccardo Spinotti, 200 — Gemma Michelini, 10 — Scoccimarro Cesare, 100 — N. N., 2 — Molaro Guido, 5 — Laura Lorio Bellezza, 5 — N. N., 1 — Centineo Maria, 5 — Marangoni Riccardo, 10 — Pia Jacuzzi, 10 — N. N., 2 — Famiglia Mander, 5 — gr. uff. ing. Silvio Fant, 100 — Seitz Anna, 5 — Santina Canova, 1 — Paolini Italia, 30 — Lucia Greatti, 20 — Famiglia Covre, 25 — N. N., 2 — dott. Luigi Dianese, 10 — Oreste Petrozzi, 50 — Feruglio avv. Angelo, 300 — Famiglia Sonvilla, 50.

Totale L. 1418.

Rione XVI. — Gruppo A.

Presidente, Mansutti Gabriella — Vice-Presidente: Angelo Gori.

Caporale Basilio L. 5 — Bellina Carlo, 3 — Dal Maso Emma, 10 — Adami Pietro, 10 — Vidussi Luigi, 1 — Peres Pietro, 5 — Sabot Angelo, 2 — Dominissini Rosario, 10 — Moreale Domenico, 2 — Braida Pietro, 2 — Della Pina Margherita, 1 — Vidussi Ferdinando, 15 — Dominissini Massimo, 5 — Geretti Francesco, 3 — Fratelli Beltrame, 10 — Zuccolo Angelo, 10 — Chiandoni Noè, 2 — Nadalutti Margherita, 1.50 — Sac. Stefano Somma, 10 — Canciani Luigi, 5 — Fratelli Patroncino, 10 — Nonino Antonio, 5 — Morelo Ermenegildo, 2 — Sacher Giulio, 5.

Totale L. 134.50.

Rione VI. — Gruppo C.

Presidente: contessa Amalia della Porta — Vice-Presidente: Luigi Bonanni.

Poiani Marianna L. 0.50 — Giacolo Emilia, 2 — Istituto della Provvidenza, 25 — Bulfon Celide, 2 — Comuzzi Emilia, 1 — Del Zotto Rina, 1.50 — Venturini Umberto fu Francesco, 10 — Copperi Nella, 5 — Aramini Giuseppe, 5 — Sorelle Rolatti, 50 — Caterina Zorzella, 5 — Variel Italia, 1 — Morassi Aneglica, 0.75 — Enrico Canoevino, 10 — Springolo Ernesto, 1 — N. N., 1 — Gianolio Enrico, 5 — Aribeno Romolo, 2 — Manganotti Noemi, 2 — Ceschi Ruggero, 5 — N. N., 1 — Lodolo Teresa, 1 — Tomadoni Lucia, 0.50 — Gabai Fratelli, 2 — Marpillero Ida, 15 — Famiglia Di Lenardo Fortunato, 50 — Pinto Antonio, 10 — Biasoni Giuseppe, 10 — Forner Giovanni, 10 — Franzolini Tommaso, 5 — Giannini Ciro, 10 — Candoni Guido, 5 — Varettoni Leonilda, 2 — Paretti Anna, 10 — Famiglia Guidi, 20 — Ditta Pietro Piussi, 200 — Della Coletta, 30 — Famiglia Valente, 15 — Sambuco Michele, 50 — Agosto Emma, 1 — Feruglio Luigi, 2 — Fracassi Antonio, 3 — Lorenzo Laurenti, 30 — Fioreani Anna, 1 — Oliva Giuseppina, 2 — Romano Pietro, 2 — Totis Pietro, 5 — Biasoni Francesco, 10 — Giovanni Cantoni e Famiglia, 50 — Panseri Romolo, 10 — Andrisano Donato, 5 — Feruglio Teresa, 5 — P. I. Kleflsch, 25 Rolatti Laura, 1 — Caldana Cesare, 1 — N. N., 1 — Contardo Luigi, 5 — Marioni Mos. 2 — Famiglia Della Mea 2 — Baldan Attilio, 2 — Bussau Giovanni, 1 — Cabai Norina, 2 — Della Vedova, 1 — Quaion Luigi, 1 — Tulissi Matilde, 1 — Famiglia Gremese, 5 — Del Zotto Carlo, 1 — De Alti, 1 — Sinico Rosa, 1 — De Pauli Primo, 10 — Minen Domenico, 2 — Tomadoni Arturo 50 — Fortunato, 5 — Tosolini Anselmo, 3 — Mentico Francesco, 200 — Venuti Erminio, 15 — Ermenegildo Gagliardo, 10.

Totale L. 1659.25.

Totale complessivo L. 3011.75 — Somma precedente L. 143.383.60 — Totale generale L. 146.395.35.

Concerto Omiccioli

I limitati sono al giorno d'oggi i violoncellisti che possano svolgere un programma comprendente i nomi di Valentini, Dvorak, Iorino, e ciò a causa delle numerose e non lievi difficoltà che presenta il violoncello, sopra tutti gli altri strumenti ad arco.

Ieri sera, Umberto Omiccioli, già nota figura di concertista al pubblico udinese, si è maggiormente rivelato guadagnandosi un successo improntato dalla più schietta sincerità ed ammirazione. La sua scuola è indubbiamente una delle migliori, e presenta dei momenti in cui l'uditore non sa spiegarsi come da una corda si possa ricavare tanta melodia e dolcezza. L'arco è certamente il fondamento principale dei strumenti a corda, e di questo l'Omiccioli ne possiede una eleganza, una sicurezza ed una disinvoltura, che costituiscono importante dote di un concertista, unite anche alla cavata limpida e gradevole che sa sfoggiare il valente professore.

La sonata decima del Valentini fu eseguita in modo superiore ad ogni lode, e così pure si dica per il difficile concerto in «Si minore» del Dvoràk, dove l'Omiccioli potè fare gran sfoggio delle sue valenti qualità di solista. Chiusero il concerto altri tre autori: il Saint-Saëns, il Forino ed il Popper, nell'interpretazione dei quali l'Omiccioli si fece calorosamente applaudire dal numeroso pubblico.

Dallo svolgimento del programma si potè chiaramente intuire quale studio e quale passione abbia impiegato lo artista nel preparare il concerto, dove ogni battuta era fedele traduzione della sua larga vena musicale.

Perfetto collaboratore fu il maestro Ricci che il pubblico udinese ha molte volte apprezzato ed applaudito.

Insomma il successo è stato calorosissimo e costituirà certamente una delle pagine brillanti del certo avvenire che attende questo giovane e già compiuto artista.

L'Omiccioli ed il Ricci, come è noto, sono due valenti professori del nostro Istituto Musicale.

Elenco ufficiale

degli abbonati al telefono.

E' uscito l'elenco ufficiale degli abbonati al telefono che si distribuisce gratuitamente presso la locale Direzione dei telefoni.

Ogni abbonato ha diritto di ritirare una copia per ogni apparecchio principale.

La pubblicazione è edita dalla F. I. D. A. T. (Federazione Italiana degli Abbonati al Telefono - Milano, Piazza Duomo, 23), sorta per iniziativa degli abbonati al telefono a difesa ed a tutela dei loro interessi nei rapporti del servizio telefonico e dei suoi possibili miglioramenti.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattino: Riso e fagioli - Baccalà o mafelè al latte - Contorno. Sera: Riso e piselli - Tonno alla livornese o uova - Contorno.

La voce del mondo in una scatola

La radiotelefonia - A Udine, nella casa del mago - Ascoltando i fox-trott parigini, un concerto e la predica di un pastore inglese

Ecco qua: io so che stassera a Montmartre, nel ritrovo così e così, sarà suonato il fox-trott che trionfa nel carnevale parigino; oppure mi informano che a Londra, sempre questa sera, debutterà al teatro tal dei tali il grande tenore X... Io cosa faccio? Se il fox-trott o il tenore mi stanno a cuore non esco di casa, ma mi ritiro in camera, tolgo dall'armadio quello che ci vuole, mi sdraio nella poltrona, accendo una sigaretta e... sto lì a sentire le battute del fox-trott, oppure il tenore e, naturalmente, gli applausi e i fischi del pubblico che non conosco e che mi sembrerà quello.... dell'altro mondo.

Parola d'onore che se ritornasse al mondo don Abbondio morirebbe d'un colpo appena entrato in questa nostra modernissima casa della follia.

Ma c'è da scommettere che la fatale sorpresa di don Abbondio risorto e, anche, la sorpresa di non pochi nostri coetanei, i quali, seppure sanno leggere e scrivere e far di conto, ignorano quale sia l'enorme sviluppo, all'estero, della radiotelegrafia o radiodiffusione. Specialmente negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Francia.

* * *

L'applicazione immediata e vasta di questa invenzione che viene a sconvolgere tutti i mezzi di comunicazione — applicazione oramai in atto in moltissime famiglie — è la più bella dimostrazione che le sconfinate vie del domani accoglieranno, completamente rivoluzionato, l'attuale sistema di vita.

Già negli Stati Uniti, a Londra, a Parigi i dilettanti della radiotelefonia sono comuni quanto sono comuni gli abbonati al telefono. (Non ci consta che il servizio radiotelefonico sia disimpegnato da signorine). Oltre alle famiglie, quasi tutti i teatri, cinematografi e ritrovi del genere sono dotati di apparecchi a cuffia e con amplificatori dimodochè chiunque, pagando, può udire le ultime notizie dalle capitali, i concerti, la conferenza del giorno, ecc.

E questo è niente, a quanto pare, poichè chi volesse potrebbe comunicare per gli affari suoi anche camminando lungo una strada affollata, semplicemente portandosi alle orecchie la cuffia e tenendo l'«aereo» sulla cima del bastone o, se piove, sotto l'ombrello. Camminare e ascoltare, s'intende; le risposte di quell'altro con cui è in linea. Macchè linea!...

Persino i bambini si divertono oramai con apparecchi di piccole dimensioni che già hanno preso posto sui banchi dei «bazar» e formano la nuova delizia dei bambini, poichè è stato constatato che fra tutti i giocattoli il preferito è ora il radiotelefono.

Il profano cui fosse presentata una scatola di 10 centimetri di lato per 25 di lunghezza e 5 di altezza e gli venisse spiegata l'utilizzazione del semplicissimo apparecchio che dentro vi giace, spalancherebbe sicuramente tanto d'occhi e pretenderebbe di vedere nel proprietario della scatola un maniaco fuggito da qualche casa di cura.

Naturalmente questi minuscoli apparecchi, privi della lampada «audion» e dotati invece di una piccola particella di galena, servono solamente per audizioni fino ad una ventina di chilometri dal luogo di trasmissione, distanza più che sufficente del resto perchè una metropoli ed i suoi dintorni possano udire un concerto, un avviso, un qualsiasi segnale insomma trasmesso da un apparecchio situato al centro.

Ma il regno della radiotelefonia è ancora più vasto. Questo regno si estende in maniera impressionante, tanto più impressionante in quanto il tempo utile per l'applicazione del modernissimo ritrovato è veramente minimo.

Bisogna pensare che vi sono delle riviste e dei giornali esclusivamente dedicati alla radiotelefonia.

Vi sono infatti numerose riviste illustrate, in edizioni lussuose, piene di fotografie di attualità, di schizzi tecnici e di articoli di propaganda e scientifici, oltre ad elenchi di stazioni trasmettenti e di riceventi dilettanti, i quali elenchi poi aumentano di volta in volta che escono i nuovi numeri dei giornali.

Numerosi giornali prospettano nuove possibilità, leggi e decreti che si dovrebbero approvare a favore della radiotelefonia.

E' dunque un nuovo mondo che sorge.

Ma purtroppo sorge... all'estero, chè in Italia, almeno sino ad ora, nulla è stato fatto, o troppo poco, per dare impulso alla propaganda della radiotelefonia che all'estero è già diventata fonte di guadagno e di vita per molte imprese, di tasse per il Governo, e di divertimento indispensabile per un numero stragrande di persone.

Vi sono in Italia circa un migliaio di dilettanti che sollecitano con la loro voce perchè venga liberato al più presto il vincolo che lega l'appassionato alle leggi. E' stata ultimamente votata una legge in merito e speriamo che l'applicazione venga anch'essa al più presto.

* * *

Non lo credete, ma noi abbiamo avuto la gioia di esperimentare la radiotelefonia e proprio qui, a Udine. Perchè nella nostra città vi è un valente quanto silenzioso elettrotecnico, l'Antonini, appassionato studioso delle più svariate applicazioni dell'elettricità, il quale ha sempre tenuto dietro alle innovazioni scientifiche e da oltre un anno, precisamente dai primi giorni dell'invenzione, possiede un apparecchio radiotelefonico. E non uno solo, ma diversi, che sono oggetto di studio e di perfezionamenti da parte dello stesso Antonini. Possiamo dire anzi che i suoi apparecchi, perfetti e sensibilissimi, sono forse superiori a quelli posti in vendita a Londra e Parigi.

Ci siamo invitati a casa del signor Antonini e lui, gentilissimo come sempre, ci ha ospitati. Siamo entrati nella «casa del mago» con un certo che in noi, che sarebbe stupido chiamare paura. Incredulità no, ma forse era in noi una curiosità così violenta, così febbrile, una voluttà così intensa per quello che si preparava, che persino le sedie avevano una fisionomia alterata.

— Vi farò sentire fra poco — dice l'Antonini — un concerto che si svolge a Cardiff.

Si fa un bel dire che la radiotelefonia è oramai la..... radiotelefonia, ma lì per lì quel Cardiff, detto con tale semplicità da sconclusionare la distanza fra noi e quel paese misterioso, suona alle nostre orecchie come un'orchestra in cui siano raccolti tutti i rumori del mondo. A tutto pensiamo, fuorchè ad una cosa certa, e cioè che fra pochi anni l'apparecchio radiotelefonico non ci interesserà più di quanto ci interessi, oggi, un vecchio e sostenuto esasperante fonografo.

Il signor Antonini non si burla noi. Va bene che egli ci mette di fronte tre scatole semplicissime sulle quali stanno alcune lampadine e un cilindro ravvolto nelle spire di un filo qualunque, ma noi abbiamo fiducia in lui e tiriamo le orecchie da una parte come se Cardiff si trovesse..... nell'altra stanza.

Il mago muove le mani intorno all'apparecchio, accende le lampadine, gira una certa manovella e d'un tratto la stanza — noi tratteniamo il respiro — si riempie di un ticchettio strano, incomprensibile. Sono le segnalazioni delle stazioni di trasmissione. Poi quel rumore si affievolisce, si spegne, ed ecco una voce limpida, distinta; cantare..... Cantare in inglese, ma cantare.

Non è un sogno: quella voce è un inno squillante alla gloria dell'ingegno umano che spaziando negli azzurri, insaziabilmente, muove incontro al sole.

* * *

Udiamo poi l'orchestra dell'Opera di Praga, e la predica di un pastore inglese da Bournemont, e i fox-trott parigini, le segnalazioni orarie di Londra, e infine la voce del signor Antonini:

— Cosa vi pare?...

Ci siamo guardati in giro come per cercare un filo inverosimile, un qualche cosa insomma che stabilisse una assurda continuità nel vuoto infinito delle distanze: nulla!...

* * *

Poi chiediamo:

— E potrà costare, un apparecchio?
— Tre o quattrocento lire.
— Solamente?
— Solamente.

Già: una scatola, quattro legni, pochi metri di filo qualunque..... il resto non si vede, non c'è.

Ufficio Polizia Vigilanza Urbana

Denunciati all'autorità giudiziaria perchè sorpresi dai vigili rurali a tagliare delle piante di acacia in fondo altrui:

Los Pietro fu Domenico, di anni 66, da Gemona, sorpreso in località Cormor basso;

Di Bert Domenico fu Angelo, di anni 60, da Goiars, sorpreso in località Godia.

Denunciato perchè sorpreso a vendere carbone con stadera non bollata: Dauri Camillo di Filippo di via Mazzini.

Audace furto in piazza Mercatonuovo

Un audace furto è stato commesso ieri nel negozio di chincaglierie e mercerie del sig. Giovanni Marinato. Come è generale consuetudine, il negozio si chiude dalle 12 alle 13 e mezzo e di tale circostanza approfittarono ignoti mariuoli che, mediante chiave adulte, rina penetrarono nel negozio e indisturbati riuscirono ad impossessarsi di 400 lire in denaro (l'incasso della mattinata) e di merci pel valore di circa 600 lire.

Il furto fu denunciato alla Questura che ha subito iniziato le indagini per rintracciare gli autori dell'audace furto commesso in pieno giorno ed in luogo così frequentato.

Società Alpina Friulana

Gita proposta per domenica 27 gennaio a Lazna (m. 950) altipiano di Ternova, ove lo Ski-Club di Gorizia ha organizzato il campo di ski:

Ore 6 partenza in autocorriera dal Caffè Roma (Mercatovecchio) — Ore 8 arrivo a Gorizia (caffè e latte) — Ore 8.30 partenza per Salcano, Sella di Dol, Chiapovano — Ore 9.30 a piedi per Lazna — Ore 10.30 arrivo al campo di ski; esercitazioni; colazione al sacco — Ore 14.30 partenza — Ore 17 arrivo a Gorizia — Ore 19 arrivo a Udine.

Gita facile ed attraente. Spesa circa L. 20 oltre la colazione che si raccomanda di portare al sacco perchè sul luogo non si trova che latte e burro. Le iscrizioni si chiudono sabato a mezzogiorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Bella Starace Sainati

La valente artista, presentatasi ieri sera con alcuni soggetti del Grand Guignol (L'automa — Mosè Mariano — Lui!), ha avvinto il pubblico con la forza drammatica e la suggestiva espressione delle sue interpretazioni. Bella Starace Sainati ha saputo profondere tutta la sua anima e, di questa, tutta l'esuberante sensibilità umana e artistica. Il pubblico l'ha applaudita incessantemente senza celare il suo consenso per l'affiatamento dell'assieme artistico che la circonda.

Ha chiuso lo spettacolo una commedia brillante.

Stassera «Vestire gli Ignudi» di Pirandello, che si annuncia con una speciale interpretazione di Bella Starace Sainati. Seguirà la farsa: 00.36.

L'uxoricidio di Pertegada

Le tragiche conseguenze dell'infedeltà

Presidente: cav. Zozzoli — P. M.: avv. Serrentino — Cancelliere: Volpe.

Accusato: Domenico Baddi (omicidio qualificato della moglie).

Difensore: comm. Mario Bertacioli.

L'udienza antimeridiana di ieri venne dedicata alla lettura della lunga perizia medica che descrive minutamente tutte le 44 ferite; e ne fa poi le deduzioni.

Venne letta pure la perizia psichiatrica del Raddi e seguì la lettura di altri documenti inerenti alla causa.

Il Presidente chiese quindi se il P. M. e la difesa desiderano speciali quesiti.

Il P. M. si rimette al capo di imputazione e chiede la provocazione; la difesa chiede la totale infermità di mente e la non colpevolezza.

LE ARRINGHE.

Nell'udienza pomeridiana il P. M. e il difensore tengono le loro arringhe.

Il rappresentante della Pubblica Accusa, che in questa causa deve sostenere un difficile compito, esamina con molta pacatezza tutte le circostanze emerse dalle deposizioni testimoniali. Come si era già compreso dalla discussione testimoniale, il P. M. sostiene che le deposizioni di alcuni testi danno due versioni completamente contradditorie: quella che hanno detto innanzi al giudice istruttore, e la deposizione orale, che è completamente diversa dalla prima. Si ferma sulle parole che avrebbe detto l'Angelina, mentre il Raddi stava colpendola. Ella avrebbe detto: «Romano aiutami! Romano aiutami!».

L'oratore non nega che l'Angelina possa aver pronunciato queste parole, ma è convinto che prima esse deve aver invocato la pietà del marito, ed anche alcuni testi hanno deposto in questo senso.

Non crede che l'Angelina abbia tentato di avvelenare il marito. Non basta la completa infermità di mente per scusare un omicidio; bisogna che l'omicida sia dichiarato pazzo e soltanto in questo caso può essere assolto.

Nel giorno del fatto il Raddi vede la moglie baciarsi con l'amante, ma rimane freddo, per più di un'ora non si mosse, e appena quando l'Angelina rimase sola egli l'avvicina.

A lui non importa che sua moglie abbia relazione con altri, a lui preme che la moglie ritorni con lui, perchè non vuole rimanere solo; e quando la Angelina gli risponde che non vuole ritornare con lui, soltanto allora le si scaglia addosso; se fosse ritornata con lui non si sarebbe più curato dell'amante.

Avv. BERTACIOLI (interrompendo): Andiamo via, questo è troppo, è uno strazio crudele per quel povero uomo! Lei fa l'apologia dell'adulterio!

Il pubblico prorompe in un fragoroso applauso: Bene!

Il PRESIDENTE, con voce vibrata: Se sento ancora una sola voce di approvazione o disapprovazione, faccio sgombrare la sala!

Il P. M. riprende la sua arringa e dice che vi fu però la grave provocazione. Dopo altre considerazioni conclude dicendo, rivolgendosi ai giurati, che essi non devono cedere a sentimenti di pietà e di perdono, ma devono fare giustizia.

L'arringa dell'avv. Bertacioli.

L'avv. BERTACIOLI comincia col ribattere con molta forza gli argomenti del P. M. Il Raddi è un uomo onesto, un bravo lavoratore, che amava la propria moglie, è un animo retto, sebbene di indole un po' debole e fisicamente brutto. Angelina Rossi è bella, formosa, ma di animo depravato. La madre stessa l'ammonisce a comportarsi meglio, e le dice che se continuerà in quel modo andrà a finire male. Questi due esseri, tanto differenti nel loro carattere, contrassero matrimonio, e, purtroppo, la loro unione ebbe quel tragico epilogo, che fino da principio si poteva presagire.

Il difensore, entrando nel vivo della causa, fa una magnifica descrizione di ciascuno dei principali episodi di quel matrimonio, da quando il Raddi ritornò dalla guerra, fino al momento della tragedia.

Rileva come il Raddi col suo buon cuore, con la sua calma, sempre perdonava, e mai ebbe una sola parola di rimprovero per il comportamento della moglie.

Il valente oratore confuta la tesi del P. M., che vorrebbe che venisse provato che il Raddi sia un pazzo. Non è vero, dice il difensore, il Raddi non è un pazzo; ma per la deficenza della sua mentalità, le parole della Rossi, che brutalmente lo respinse, fu un incentivo tanto forte, che gli fece perdere il lume della ragione. Quarantaquattro ferite egli inferse alla donna; era come ossessionato e colpiva all'impazzata senza sapere quello che si faceva.

Del resto non ci tiene tanto alla infermità di mente.

Conclude chiedendo un verdetto assolutorio.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Il verdetto dei Giurati afferma che il Raddi nel momento che uccise la moglie si trovava in uno stato di completa incoscienza.

In seguito a questo verdetto, il Presidente dichiara assolto Raddi Domenico (detto Ernesto) e ne ordina la immediata scarcerazione.

Furti e ricettazione

Stamane comincia la discussione di una delle tante cause per furto di oggetti militari, e precisamente quindici quintali di rottami di ferro del valore di L. 4500 rubati in danno dell'Amministrazione militare, il primo giugno 1920 in Porto Nogaro.

Gli accusati sono otto: Macchi Carlo di Giacomo di anni 26, di Milano; Carotenuto Luigi di Antonio, di anni 26, di S. Giuseppe Vesuviano, colpiti entrambi di ordine di cattura; Morello Gustavo di Eugenio, di anni 42, commerciante, residente a Palazzolo; Guerra Costantino di Luigi di anni 63 di Palazzolo; Taverna Michele fu Giuseppe, di anni 30, di San Giorgio di Nogaro; Zanon Giacomo di Domenico, di anni 26, di San Giorgio di Nogaro; Fornezza Giordano fu Giuseppe, d'anni 33, di San Giorgio di Nogaro; Taverna Giacomo fu Giuseppe, di anni 46, di San Giorgio di Nogaro, tutti a piede libero.

Il Macchi e il Carotenuto, ex militari, sono imputati di furto e gli altri di ricettazione.

Un omicidio durante l'invasione

Martedì 29 corrente verrà discussa una causa per omicidio, avvenuto a Navis di Gemona nel mese di agosto 1918.

Vi sono cinque accusati, dei quali tre detenuti, uno latitante e una donna libera.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Giovedì 24 gennaio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.1	756.3	757.4
Pressione al mare	770.9	769.6	769.0
Temperatura	4.8	7.0	-2.5
Umidità (0-100)	62	56	63
Vento Direzione Forza	N deb.	calma deb.	calma deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 7.6
Temperatura minima: 5,2 (sotto zero)
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 776, sulla Baviera
Pressione minima: 723, sull'Islanda

Probabilità del tempo prossime 24 ore:
Venti deboli vari; cielo prevalentemente sereno; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 24. — (per telegrafo).

Francia 103.20 — Svizzera 397.75 — Londra 97.30 — America 23.08 — Vienna 0.0325 — Romania 11.3 6 — Belgio 93.70 — Spagna 292.75 — Praga 66.75 — Ungheria 0.0775.

TRIESTE, 24. — (per telegrafo).

Olanda 855 — Belgio 93 — Francia 103.25 — Londra 97.15 — America 23 — Svizzera 397 — Romania 11.25 — Praga 66.60 — Ungheria 0.03 — Vienna 0.0320 — Jugoslavia 26.35.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 79.15.
Consolidato 5 per cento 90.70.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 90 — Granoturco giallo da L. 78 a 85 — Granoturco bianco da L. 75 a 80 — Cinquantino da L. 68 a 75 — Sorgorosso da L. 35 a 50 — Segala da L. 68 a 70 — Avena da L. 80 a 85 — Orzo da pilare da L. 85 a 100 — Castagne da L. 65 a 85.

Piazza Venerio

Patate da L. 30 a 38 — Radici da L. 40 a 60 — Radicchio da L. 60 a 110 — Broccoli da L. 30 a 40 — Mele da L. 80, 150 e 250 — Pere da L. 150 a 330 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 350 a 400.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da L. 31 a 33 — Idem. seconda qualità da L. 27 a 30 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 27 a 29 — Idem, seconda qualità da L. 21 a 24 — Trifoglio a lire 26 — Erba Spagna da L. 36 a 38 — Paglia da L. 24 a 26 — Strame da lire 19 a25.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 10.20.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — [illegible]

Arrivi a Udine 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.15 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 - 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo [illegible]

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Grado ore 18.

Partenza da Grado ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine dall'Albergo «[illegible]» Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 27 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.
Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).
Per Cast. Dobra ore 13 (*).
Per Chiapovano ore 14 (*).
Per Cividale ore 14.30 (*).
Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Sono eccettuate le corse delle 12.15 e 18 per Cormons che partono dal Caffè Teatro.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»